

Vincendo il recupero di Vicenza si porta al terzo posto

IMPENNA TA DELL'INTER: 4-0

Dopo un primo tempo a reti inviolate i nerazzurri hanno dilagato nella ripresa (la strada ai goals aperta da un rigore)

Boninsegna «doppietta»

INTER: Bordon, Bellugi, Facchetti, Bedin, Giubertoni, Burgnich, Pellizzaro, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso (12; Vieri); 13: Frustalupi.

VICENZA: Bardini, Poli, Stanziat, Fontana, Caranini, Molosi, Damiani, Cinesinho (del 59' Turchetto), Maraschi, Ciccolo, Faloppa (12; Anzolin).

ARBITRO: Toselli di Cormons. MARCATORI: nella ripresa al 15' Boninsegna (rigore), al 18' Bertini, al 23' Mazzola, al 42' Boninsegna.

NOTE - Cleo coperto; terreno leggermente allentato; spettatori 25.000 circa; angoli 5-4 per l'inter. Ai due quarti di tempo Turchetto ha sostituito Cinesinho per decisione dell'allenatore.

Dal nostro inviato

VICENZA, 6. L'inter dunque ce l'ha fatta e, bene o male, resta in corsa per lo scudetto. Ma non è stato facile. C'è voluta un'ora buona di gioco e c'è voluta, soprattutto, la spinta provvisoria e determinante di un calcio di rigore. Dopo è dilagato arrivando senza troppa fatica ai poker, ma i meriti suoi, in fondo, non sono stati particolarmente notevoli. Il più grosso, a ben vedere, quello di aver approfittato con prontezza e con giudizio del cinesinismo, il compromesso degli avversari prima e del loro impulsivo e scriteriato, ancorché generoso, tentativo di rimonta poi. Solo allora la sorniona esperienza dei «senatori» nerazzurri è venuta di prepotenza a galla e un paio di classiche zampate sono subito bastate a liquidare la faccenda. Prima no, prima era stato un trepestare disordinato e caotico, sempre più affamato anzi col passare dei minuti, in memoria delle magre recenti e preoccupato dal fatto che la squadra da quasi un mese più non andava in goal, s'era armato di coraggio e, pur di uscire dall'«impasse», aveva schierato un'al di ruolo optando nell'occasione per Pellizzaro.

Gli spogliatoi

L'inter grande!

VICENZA, 6. Spogliatoi dell'inter che si aprono solleciti con l'intervento di Bordon, e da domenica sette squadre in tre punti — afferma con spavalderia il campione nerazzurro — che l'inter ha disputato un incontro campionario sia sotto il profilo tecnico che quello agonistico. Un paio di punti, l'impegno e la determinazione. La «massa» di punti in più si è realizzata grazie al fatto che l'inter ha avuto un'ottima opportunità: ora gli sbocchi fantasmi verosimili tra i direttori e le squadre non sono più un fatto futur. Non rimane altro che tener duro fino alla fine sperando su i nostri di fatto. L'inter ha fatto un bel colpo appello a Riva perché si salvi il campionato. Domenica il suo incontro.

Da Prisco al presidente Fraizzoli, separazione fucata dinanzi ai giornalisti. Un'inter che ha fatto l'unità della squadra hanno contribuito all'esplosione-goal contro un Lanerossi per nulla resistivo.

«Siamo ritornati grandi» — con il premier — perché è ritornata l'attitudine faticosa di un tempo. Le rivalità e i malintesi non devono più esistere pena un ineliminabile declino. Comunque, al di là dell'esito finale di questo campionato assai avvincente, esigo dai giocatori il ben più impegnativo l'inter non può deviare quanti hanno sempre visto premiare la campo nazionale. Ritornando all'incontro con il Lanerossi devo dire che quattro giorni fa, il 2 gennaio, l'inter è certo a coprire gli zeri a zero degli ultimi tre incontri di campionato e l'inter sarebbe a fianco della Juve».

LA CLASSIFICA

Table with 3 columns: Team, Points, Goals. Rows include Juventus, Milan, Fiorentina, Atalanta, Torino, Roma, Sampdoria, Lazio, Bologna, L. Vicenza, Verona, Monza, Catanzaro, Varese.

sing senza schemi, ammucciaro dritti ad errori prestabiliti magari il fianco alle veloci riposte dell'avversario. Per tutto il primo tempo difatti il Vicenza non era stato certo un vero e proprio «ciccolo su Corso e Faloppa su Bedin, i biancorossi si avvalevano a centrocampo della sagacia e della classe di Cinesinho che, sovente trascurato dalla Panchetti proiettato avanti a cercare gloria, pur al piccolo trotto come da tempo, o da sempre, suole, molleva le redini sul collo ora Maraschi e ora a Damiani, che si sbizzarivano nel vivo della difesa nerazzurra. E i due sopra l'inter. Ai due quarti di tempo Turchetto ha sostituito Cinesinho per decisione dell'allenatore.

NOTE - Cleo coperto; terreno leggermente allentato; spettatori 25.000 circa; angoli 5-4 per l'inter. Ai due quarti di tempo Turchetto ha sostituito Cinesinho per decisione dell'allenatore.

Dal nostro inviato

VICENZA, 6. L'inter dunque ce l'ha fatta e, bene o male, resta in corsa per lo scudetto. Ma non è stato facile. C'è voluta un'ora buona di gioco e c'è voluta, soprattutto, la spinta provvisoria e determinante di un calcio di rigore. Dopo è dilagato arrivando senza troppa fatica ai poker, ma i meriti suoi, in fondo, non sono stati particolarmente notevoli. Il più grosso, a ben vedere, quello di aver approfittato con prontezza e con giudizio del cinesinismo, il compromesso degli avversari prima e del loro impulsivo e scriteriato, ancorché generoso, tentativo di rimonta poi. Solo allora la sorniona esperienza dei «senatori» nerazzurri è venuta di prepotenza a galla e un paio di classiche zampate sono subito bastate a liquidare la faccenda. Prima no, prima era stato un trepestare disordinato e caotico, sempre più affamato anzi col passare dei minuti, in memoria delle magre recenti e preoccupato dal fatto che la squadra da quasi un mese più non andava in goal, s'era armato di coraggio e, pur di uscire dall'«impasse», aveva schierato un'al di ruolo optando nell'occasione per Pellizzaro.

Gli spogliatoi

L'inter grande!

VICENZA, 6. Spogliatoi dell'inter che si aprono solleciti con l'intervento di Bordon, e da domenica sette squadre in tre punti — afferma con spavalderia il campione nerazzurro — che l'inter ha disputato un incontro campionario sia sotto il profilo tecnico che quello agonistico. Un paio di punti, l'impegno e la determinazione. La «massa» di punti in più si è realizzata grazie al fatto che l'inter ha avuto un'ottima opportunità: ora gli sbocchi fantasmi verosimili tra i direttori e le squadre non sono più un fatto futur. Non rimane altro che tener duro fino alla fine sperando su i nostri di fatto. L'inter ha fatto un bel colpo appello a Riva perché si salvi il campionato. Domenica il suo incontro.

Da Prisco al presidente Fraizzoli, separazione fucata dinanzi ai giornalisti. Un'inter che ha fatto l'unità della squadra hanno contribuito all'esplosione-goal contro un Lanerossi per nulla resistivo.

«Siamo ritornati grandi» — con il premier — perché è ritornata l'attitudine faticosa di un tempo. Le rivalità e i malintesi non devono più esistere pena un ineliminabile declino. Comunque, al di là dell'esito finale di questo campionato assai avvincente, esigo dai giocatori il ben più impegnativo l'inter non può deviare quanti hanno sempre visto premiare la campo nazionale. Ritornando all'incontro con il Lanerossi devo dire che quattro giorni fa, il 2 gennaio, l'inter è certo a coprire gli zeri a zero degli ultimi tre incontri di campionato e l'inter sarebbe a fianco della Juve».

LA CLASSIFICA

Table with 3 columns: Team, Points, Goals. Rows include Juventus, Milan, Fiorentina, Atalanta, Torino, Roma, Sampdoria, Lazio, Bologna, L. Vicenza, Verona, Monza, Catanzaro, Varese.



INTER-VICENZA 4-0 — Il rigore messo a segno da Boninsegna (Telefoto)

Domenica in Argentina «via» al mondiale

Ferrari contro Alfa nella «1000 Km»

Le macchine partecipanti alla 1000 km di Buenos Ayres hanno già a loro disposizione l'autodromo municipale della città, dove sul circuito numero 15 si disputerà domenica la corsa prima prova del campionato mondiale marche.

Recuperi di Serie C: Vincono Spal e Maceratese

Si sono giocati ieri due recuperi per il girone B della serie C. Nel primo la Spal ha battuto la Sambenedettese per 3 a 1 così affiancando i diretti rivali al secondo posto, a quota 21, a tre punti dalla coppia Del Duca e Parma attuale leader della classifica.

Il secondo recupero la Maceratese ha travolto l'Imola per 4 a 0. Di conseguenza la Maceratese ha fatto un importante passo avanti in classifica, scavalcando Anconitana e Prato e portandosi a quota 13, ovvero in zona più «risparabile».

La classifica

D.D. Ascoli e Parma punti 24; Sambenedettese e Spal 21; Olbia 19; Viterbese 18; Massese, Lucchese e Viareggio 17; Rimini e Spezia 16; Pisa e Giulianova 15; Empoli 14; Maceratese 13; Anconitana e Prato 12; Entella e Sangiovanese 10; Imola 9.

Con 12 partenti al galoppo La Tris oggi ad Agnano

Questa volta la scommessa Tris è riservata al galoppo ed è in programma l'evento più impegnativo dell'inter non può deviare quanti hanno sempre visto premiare la campo nazionale. Ritornando all'incontro con il Lanerossi devo dire che quattro giorni fa, il 2 gennaio, l'inter è certo a coprire gli zeri a zero degli ultimi tre incontri di campionato e l'inter sarebbe a fianco della Juve».

A Siracusa 4-1 contro Malta

Travolgenti i dilettanti

ITALIA DILETTANTI: Canello, Isella, Tosi; Rosato, Perlo, Galdi; Carli, Sarasin, Venio, Brui, Urbani (secondo portiere); Condorelli; n. 13: Sorrentino.

MALTA UNDER 23: Gaj; Holand, Carter; Riffard, Zerafa, Goudar; Aquilina, Brincat, Fabri, Galea, Suarez (secondo portiere); Bomici; n. 13: Farugia; n. 14: Mock.

RETI: nel primo tempo, al 12' Galea, al 27' Carli, al 37' Urbani; nella ripresa al 5' Urbani, al 25' Aquilina (autogol).

SIRACUSA, 6. La rappresentativa italiana dilettanti ha fornito una prestazione superiore ad ogni più rosea previsione, anche se è stata opposta ad un avversario di non grande classe, nelle cui file, annoverava tuttavia vari elementi al di sotto dei 20 anni. Gli ospiti, nonostante l'inesperienza, sono tuttavia riusciti ad andare per primi in vantaggio, al 12', grazie ad un fallo di Rosato, compiuto a circa tre quarti di campo; ha battuto la punizione Mitsud, il quale ha passato il pallone all'accorrente Galea, che con un bolide irresistibile ha battuto Canella.

Il gol a freddo ha tenuto per una decina di minuti in scacco i giocatori azzurri, i quali però si sono ripresi ed hanno superato la precaria armonia tra i vari reparti — la compagine aveva sostenuto due soli allenamenti — riuscendo ad imporsi alla distanza, soprattutto grazie ad un controllo totale del centro campo, dove si distinguevano Brui e Sarasin, accollatisi il compito di farci da distributore-pattini sui palloni, in una posizione di calciatori di alto livello.

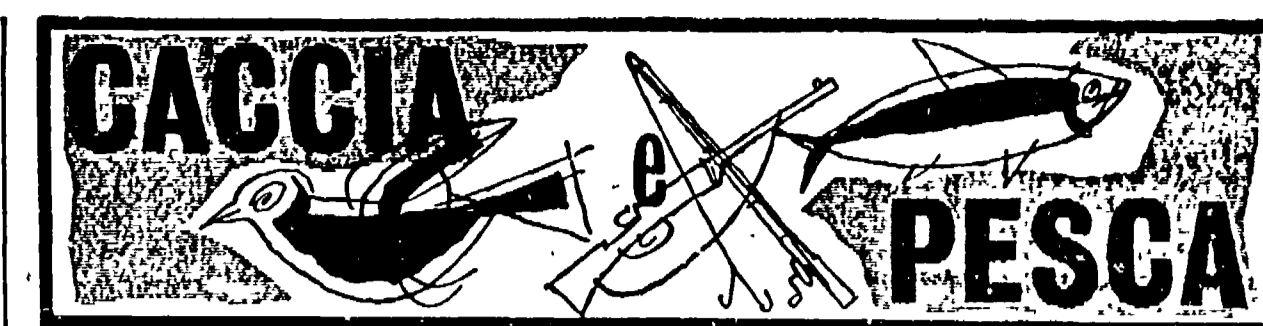
La casa di Stoccarda non ha ritenuto di accettare la sfida nelle nuove condizioni imposte dal regolamento o viceversa si ritiene soddisfatta dei successi fin'oggi conseguiti? La risposta l'avremo dal tempo di marcia della gara, registrata poiché in automobilistico possono chiaramente essere apprezzate le prestazioni dei cronometri.

È in vendita nelle edicole e nelle librerie il n. 6 di POLITICA ED ECONOMIA

- Giorgio Amendola / I comunisti e l'Europa
Silvio Leonardi / Il processo d'integrazione nella Cee
Nicola Cipolla / La crisi del Mec agricolo
Niide Jotti / Sovranità nazionale e istituzioni comunitarie
Eugenj Ambartsumov / Il significato sociale della rivoluzione tecnico-scientifica
Vincenzo Comito / Alcuni meccanismi di funzionamento dell'impresa multinazionale
Luigi Conte / I problemi dell'agricoltura e gli indirizzi della programmazione
Sergio Scarperra / La sicurezza sociale nel documento programmatico del governo
Giuseppe Chiarante / I problemi della scuola nelle ipotesi governative

PANORAMA
La congiuntura in Italia / Luciano Pallagrosi
Cronache parlamentari / Flavio Collagna
Cronache regionali / Enzo Modica
Le lotte del lavoro in Italia / Aris Accornero
La congiuntura internazionale / Gianluigi Mengarelli
L'integrazione europea / Giuseppina Cozzi
Le lotte del lavoro nel mondo / Rino Neri.
Nei paesi socialisti / Giuseppe Boffa

Note e polemiche
Recensioni e segnalazioni
Rassegna della stampa straniera
Documentazione
ABBONATEVI
Riceverete in omaggio una stampa a colori (50 x 70) ENSTEIN del pittore ENNIO GALASSIA
Anno 1972 L. 5.000 Estero L. 10.000
Semestrale L. 2.500 Estero L. 5.000
Un fascicolo L. 1.000 Estero L. 1.700
Arretrato L. 1.500 Estero L. 2.200
Politica ed Economia + Rinascita L. 11.500 anziché 12.500
Versamenti sul c/c postale 1/43461 Intestato a: S.G.R.A. - Via del Fratelli, 4 - 00183 ROMA



Gennaio offre poche risorse ai cacciatori Sono di stagione anatre e cesene



Involò di un branco di germani da uno stagno

Gennaio non è un mese favorevole per i cacciatori, in particolare per quelli delle regioni settentrionali, ma anche quelli delle regioni centrali e del sud non è che stiano meglio. Dal quindicesimo di dicembre è cessata ogni forma di caccia nella «zona delle Alpi», estesa in molte località anche alle Prealpi, e fino all'anno venturo quei cacciatori dovranno tenere il fucile sotto il braccio, perché non possono certo essere prese in considerazione le catture primaverili ai galleri edroni e ai lagiani di monte, che vengono permesse per stabilire l'equilibrio tra i sessi di queste specie e che riguardano pochissime persone.

Anche per i cacciatori fuori di questa zona cominciano le limitazioni, perché molte province (quelle, fra l'altro dove ancora si fanno le caccie a tiro) verso i primi del mese hanno selvaggina stanziale, per dare inizio alle catture che serviranno al ripopolamento per l'anno venturo. Ma ciò che costringe molti cacciatori a disarmare è la cessazione del passo della stragade maggioranza degli uccelli migratori, che hanno ormai raggiunto i luoghi di svernamento. Restano alcune specie di anatre, le pavoncelle, le cesene, un po' di beccacce, e se sarà molto freddo in particolare i germani reali, si potrà vedere qualche oca, ma non questo anno.

Ma quanti ascoltano i consigli degli astrologi? Forse, per chi non è pescatore o cacciatore, essi avranno un certo fascino, e di essere sulle colonne dei giornali, a ricordo della «neogrammatica» medievale, ma per i patiti sportivi, un calcio all'astrologia è, in molti casi, anche un po' di tempo per i cacciatori. I neofiti auspici, osservati dagli uomini di Neanderthal, indicavano la tua preferenza agli ortaggi, che con le conseguenze che ben si possono immaginare.

Il pescatore il freddo, la nebbia e le altre diavolerie del tempo, non hanno mai importanza. Egli al mattino torna dalla pesca senza una preda: è soddisfatto ugualmente. Spiega che il tempo non è stato accurato, molto più semplice e facile passare a trattare della pesca di levata, portandosi in questi ultimi anni vicino agli specchi d'acqua, molti dei quali creati artificialmente per questa caccia.

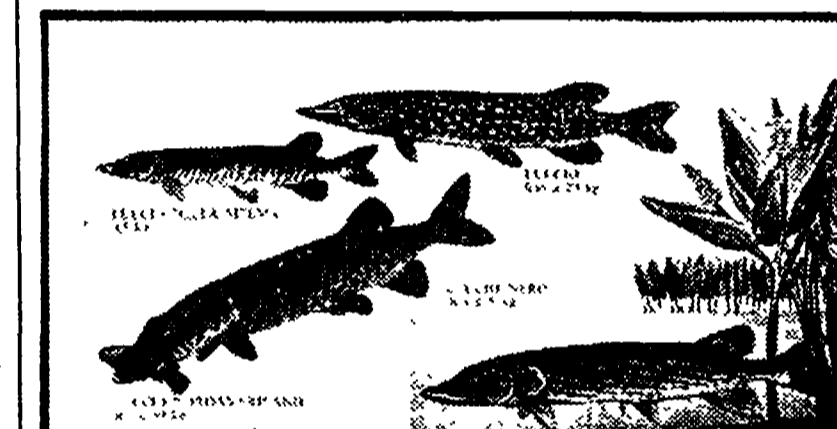
Chi non ha di meglio può sempre vagare a piedi vicino alle acque con la speranza, oltre che di incontrare le anitre, di scorgere qualche bruchetto di pavoncelle al pacolo nei prati di levata, o cene. Per chi caccia col cane da ferma vi sono gli «imbricchi» beccaccini e, in certe zone ben riparatate dal freddo, qualche tardiva beccacca.

Pesca: prospettive per il '72 in provincia di Milano

Consulte regionali e unità di intenti

La nostra redazione milanese ci ha inviato il seguente articolo che volentieri pubblichiamo. Conclusasi alla Provincia di Milano la discussione sul bilancio di previsione 1972, resta ora da vedere in fase operativa se verranno raccolte le istanze e i contributi apportati al dibattito dalle varie forze democratiche consiliari. Milano, capitale della pesca dilettantistica, può costituire un valido parametro per le altre province.

Di prammatica rischiare l'artificiale Luccio insidiabile con i «cucchiaini»



Da sinistra a destra e dall'alto in basso: luccio della melma (0,5 kg.); luccio della specie europea (fino a 20 kg.); luccio nordamericano (fino a 30 kg.) e il luccio nero (fino a 5 kg.).

Gennaio è il mese dei grandi freddi e delle nebbie radenti, il mese che persino i negromanti (pardon, gli astrologi) sconsigliano per gli sport di caccia. E' un mese che si possono incontrare di immobile attesa, lungo i bordi dei fiumi o dei laghi, alle quali questo sport costringe, e che hanno conseguenze negative per chi è predisposto al neogrammatico, ma per i patiti sportivi, un calcio all'astrologia è, in molti casi, anche un po' di tempo per i cacciatori.

Ma quanti ascoltano i consigli degli astrologi? Forse, per chi non è pescatore o cacciatore, essi avranno un certo fascino, e di essere sulle colonne dei giornali, a ricordo della «neogrammatica» medievale, ma per i patiti sportivi, un calcio all'astrologia è, in molti casi, anche un po' di tempo per i cacciatori.

Il pescatore il freddo, la nebbia e le altre diavolerie del tempo, non hanno mai importanza. Egli al mattino torna dalla pesca senza una preda: è soddisfatto ugualmente. Spiega che il tempo non è stato accurato, molto più semplice e facile passare a trattare della pesca di levata, portandosi in questi ultimi anni vicino agli specchi d'acqua, molti dei quali creati artificialmente per questa caccia.

Chi non ha di meglio può sempre vagare a piedi vicino alle acque con la speranza, oltre che di incontrare le anitre, di scorgere qualche bruchetto di pavoncelle al pacolo nei prati di levata, o cene. Per chi caccia col cane da ferma vi sono gli «imbricchi» beccaccini e, in certe zone ben riparatate dal freddo, qualche tardiva beccacca.

novare significa partire dal presente per preparare meglio il futuro. Ecco quindi la necessità democratica che le forze già operanti nel settore (FIPS, altre associazioni, tecnici, ecologisti ecc.) non si isolino da nuovo discorso regionale, ma apportino, nei tempi e nei modi da destinarsi, il loro contributo di esperienza, come si conviene ad un sano lavoro di «équipe».

Vari documenti sono stati approvati dal Consiglio provinciale di Milano in quest'ultimo anno di lavoro, in cui si può segnalare passo passo lo sviluppo del disegno di una nuova linea operativa. Speriamo che l'impegno verbale segna l'impegno concreto, ed è appunto per questo che tutte le forze democratiche interessate al settore debbono dare il loro contributo ad una vasta e profonda battaglia, appena cominciata.

Francesco Zuanezzi